

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

UN BUSTO DI DANTE ALIGHIERI

nel Ginnasio comunale di Trieste

Domani passata, 23 settembre, inaugurerassi, nel
l'atrio del Ginnasio comunale di Trieste, un busto
di Dante, opera degnissima dell'illustre scultore
Ettore Ferrari. Il busto fu voluto dai valorosi studenti
di quell'ateneo, che vi dedicarono le loro offerte.
Per la patriottica solennità Cesare Rossi dettava
la seguente ode.

COLLOCANDOSI

il busto di

DANTE ALIGHIERI

opera di

ETTORE FERRARI

nell'atrio del

GINNASIO COMUNALE DI TRIESTE

XXIII settembre MDCCCXCV

Qui dove sacri, gloriosi, eterni,
Come le leggi onde natura vive,
Tanti di Roma, della madre, Roma,
Sono i vestigi.

Tu, che sedesti (la leggenda è cara),
Giovine e fiere nel tuo fosco esiglio,
Questo contrade che ti chiaman padre,
Torna, o poeta.

Torna, o poeta, qual ti finse austero,
Ma sorridente di benigno riso,
E inclito artista che senti possente
E' il tuo nume.

Memore ancora del fatal viaggio
Cui ti guidava di saper maestro,
Becco virgilio radioso in vista,
Ti apre le braccia.

Questa murata per poter civile
E' a scindere la vital scintilla,
E' la scienza che rademe il mondo,
Questa è tua casa.

Entro aspettato dal gentil dextro
Dei operosa gioventù che volle
Te nel ginnasio del natio paese
Gento presente.

Quando le madri, se un vagir le chiama,
Pendon beate sulle rase culla,
D'onde balenan le serene aurore
Dei'avvenire.

Ne la dolcezza de la tua parola,
Qual farfalla che domanda i cieli,
Solmude le penne come amor le insegna
L'anima umana.

Qui ne l'abito de le colpe avito,
Dove, mandato a ogni mal, costretto
Giocque il Penitente a la nefanda rupe,
Osta l'Inferno.

Se, liberato d'ogni rea sozzeria,
Che lo ricacci discendo al padre,
Tu na' l'antiam; se de' d'alto in basso
Al Paradiso.

Tu lo più puro notabile di sangue,
Que per lo bene della Patria arriva
Ne la barbarie secolare fozza
Cercata viva.

Quando tu l'Alpe i passeggeri e affonda
Mancavuto de l'immenso uso
Onde natura sua bellezza spiega
Lungo l'ire mari.

Ode al tuo nome e l'alpighian gli mirra
Come il posta ramingo sdegnoso
Pace chiedendo e consigliando pace
A Italia serba.

Sia che la voce della tua lingua
Suona a un orecchio di Francesco il piano,
E a Ugolino sveglierà ne' cuori
Odio ed amore.

Che, le più varie ne la sua melode
Fidime note avventosando, sfida
Ogni procello e nsa al ciel la tua
Cavalletta sola.

Orto, eccante su la fronte onesta
Ardua problema de le età novelle,
Sale il Penitente per altra via brandendo
Fraccata e spada.

Mentre al suo piè, come valanghe inmani
Precipitanti con intenso rombo,
Crollan confusi de gli iniqui tempi
Tutti gli errori.

ebbe la terra, in sua superbia immota,
L'aureo tributo del maggior pianeta,
Quando i mortali l'adoraron prore
Unico diva.

Ma Galileo, cui ne la mente eccelsa
Rise stupenda la scienza nova,
Diava a la terra una più nobil meta,
Moto infinito.

Fur, trionfando del fulgor ribelle
Che folgorava a gli intelletti sani,
Tu come un sole da l'ampitrea guarda
Auspice nostro.

Guarda a la Patria che a te ardeza il viso
Deciderosa de la tua parola,
Se ne la gloria non obli la Ada
Tua Beatrice.

Se non in vano, tua merce, o divino,
D'opere insigni d'ammiranda geste
Noi nel concilio de la genti umane
Siam cittadini.

Quando a la Patria che ti mostra i nomi
Cui l'adoma che fu tuo ripete,
Te celebrando ne le più foreni
Sue primavere.

Mentre, signore de l'arcana morte,
Mentre, signore de la vita nova,
Tu dominando da' tre mondi, eterno
Nel tuo poema.

Spandi perenne di virtù e d'amore
L'anima grande che non sa confini,
E anima grande che non sa tramonti,
Dante Alighieri.

e del castello di S. Lorenzo e di Mantova. Ma morto il duca prima di aver potuto giungere all'accordo, il suo danaro assunse che a Trieste si continuò a correre anche dopo la morte del vescovo Anthoni e prima della esultazione di Rodolfo Pedrazzani.

Nel terzo capitolo il prof. Pasini da Trieste, con qualche illustrazione, di interesse speciale numismatica, ci rende nelle spazio di pochi anni in Italia, non lungi dalla riviera di base.

Un pezzo d'argento venne scoperto nell'autunno del 1899, in un tomba situata vicino alla cappella, ora rovinata di San Michele, che vedeva pochi mesi dopo lasciato in abbandono in un'urna verso Villanova, nel luogo ora intitolato la postiglione del 1630, scovando braccia e mani, contenente alcune centinaia di monete d'argento, pezzi veneziani e danari aquileiesi e triestini del secolo decimosesto.

Il secondo deposito, che era composto di monete d'oro e d'argento, venne trovato or sono pochi mesi a S. Maria di S. Andrea, su quel di Bille, nella casa di un contadino. Nel ripulire una cantina di quella casa, si pose a profondita sotto il livello del suolo, si osservarono giacenti, disordinatamente l'uno dall'altro, due bellissimi pezzi d'argento da mezzo scudo del pontefice Clemente XII (1730-1740); e un pezzo sotto a medesima si rinvennero due sacchetti laceri di canovaccio, dei quali l'uno conteneva 60 zecchini veneti e l'altro 496 ducati d'argento ed un solo d'oro lo stesso metallo pure di Venezia ed un unico tallero della imperatrice Maria Teresa dell'anno 1770. Gli scopritori sostengono che un sacerdote, loro antecessore vissuto nel secolo scorso, abbia, mercedo concesso di aver nascosto nella casa un tesoro, senza averne il permesso di S. S. i famosi ricercatori di tesori non hanno dunque tutti i torti, se si scagliano talvolta le loro.

NOTIZIARIO.

Il prezioso libro di Riccardo Pitteri. — Riccardo Pitteri, il geniale ed operoso poeta, e in procinto di dare alla luce un nuovo suo carne che avrà per titolo *Il cane*. A questo lavoro letterario il Pitteri impiega da oltre un anno, con pazienza ed amore, e certo riuscirà degno della bellissima fama del glorioso scrittore.

Per desiderio della famiglia Bazzoni, per con la quale Riccardo Pitteri è legato in vincoli di parentela, egli sta raccogliendo i manoscritti dell'illustre Giuseppe Bazzoni, autore della famosa *Odia Lira romana*, e *Il cannone d'argento*. Erano gli molti anni che il figlio ed il nipote di Oriano Bazzoni volevano rivendicare a lui le molte belle poesie che conservano sotto nome di altri poeti. Ora fu Anacleto Bazzoni, uno dei nipoti di Oriano, che aprì a Pitteri all'accettato lavoro di coordinamento e di pubblicazione, la loro che torna a fare riflettere di viva luce la figura di Oriano Bazzoni, la quale spicca fra le molte nobilissime che si affollano in Milano, fra il 1825 e il 1848, e di cui scrisse una critica seria ed importante Andrea Maffei.

Ambedue le annunciate pubblicazioni usciranno editi da G. Caprin, il quale a sua volta sta ora preparando l'altro nuovo suo libro.

Di un altro avvenimento noto — non letterario — che riguarda il poeta triestino, corse in questi giorni notizie. Il suo fidanzamento con la signorina Arletti. All'ultimo riscontro, una gentile eh si giudice degna di assumere il nome di lui — sentiti auguri di molti anni felici.

Al chiarissimo prof. Sebastiano Scramuzza, per il suo recente volume che annunciamo in altra parte di questa copertina, per tenere parole di lode ben meritate. Era gli altri, gli scrissero gli amici nostri Giuseppe Caprin e prof. Valentino Ostermann, e monsignor Jacopo Bernardi e il conte Francesco Corbelli di Gorizia e il venerando Alberto Cavallotto Senatore

del Regno, il quale nella sua lettera giustamente nota: « Quando lo veggio la gente generosa e magnanoma degli scrittori, presenti di Trieste, dell'Italia e del mondo orientale, lo ho sentito grandissimo conforto, nell'ultima, non certo della loro vittoria contro gli inglesi oppositori alla loro nazionalità... »

Del secondo volume di quell'opera importantissima, è *La città e la castella dell'isola* del dott. Marco Tamaro (Paranzo, tip. di Gaetano Coana, 1893, pag. 74) in cui si occupa nella *Biblioteca storica italiana* con la diligenza consueta e con la competenza di tutta ricomparisce il nostro con la prefazione prof. Giuseppe Corbelli - Bonaffoni.

Riempo di pubblicazioni recenti

ai nostri triestini e che interessano il Friuli

DON FRANCESCO PALLONZI. — *Il paese di Talmone, le vicende e sua erezione in Parrocchia* (1508-1894). — Udine, tip. del Patronato.

ABATE DAV. BALDISSERA. — *Cose notabili della Pieve di Gemona dall'anno 1720*, tratto dal manoscritto del Bini che si conserva nell'Archivio capitolare di Udine. — Gemona, 1894.

SOCIETA DANTE ALIGHIERI (COMITATO DI UDINE). — *Resoconto dell'Ativita Sociale dall'agosto 1884 al Agosto 1894*. — Udine, tip. Del Bianco.

TENENTE CANONICO DEGANI. — *I signori di Ragogna di Topo e di Pinzano*, note storiche. — Udine, tip. Del Bianco. — Prezzo lire 1.

SEBASTIANO SCRAMUZZA. — *Le vicende e le principali divisioni del mio studio giovanile della parata triestina* (Ricordi intimi, storici e filosofici). — Udine, tip. Del Bianco. — Edizione fuori commercio.

PROF. A. FIAMMAZZO. — *Il Codice Dantesco della Biblioteca di Bergamo, illustrato*. — Edizione di soli cento esemplari. — Udine, tip. G. B. Novati, 1894.

COMITATO ESECUTIVO PER LA ESPOSIZIONE ARTISTICA DI GORIZIA. — *Ricordi del I concorso di Canzonette popolari*. — Gorizia, 1894, tip. Gio. Feltrinelli.

DOTT. GIACOMO ZAMBELLI. — *Alcune massime e sentenze della Divina Commedia illustrate*. — (Opuscolo fatto stampare, in occasione delle nozze della sua figliuola Ada, dal dott. Fausto Zambelli). — Udine, 1894, tip. Docetti.

PUBBLICAZIONI

EDITE DALLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO.

PENS. V. OSTERMANN. — *La vita in Friuli, nei costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, pag. 130 - xvi L. 5.

— *Villotte triulane*, pag. 400 - xvi L. 3 edizione mezzo lusso, L. 2,50 edizione economica;

— *Villotte triulane*, appendice (edizione riservata), pag. 47 - vii L. 2,50.

CANONICO E. DEGANI. — *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende (1140-1420)*, pag. 177 con illustrazione della Loggia di Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Scuarra L. 3.

— *I Signori di Ragogna di Topo e di Pinzano*. — Note storiche. — Prezzo L. 1.

C. FAVETTI. — *Rime e Prose in vernacolo gemonano*, pag. 220 - xxix con ritratto dell'autore L. 2,50.

G. POZZA. — *Montefalcone e suo territorio*, pag. 230 con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.

EMILIO LUSTANI. — *Que perdute*, versi, pag. 224 vii L. 1,30.